
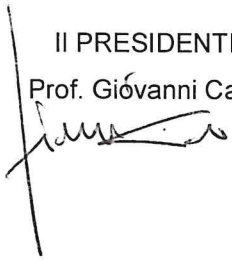




MUNICIPIO ROMA III MONTESACRO

Schema di deliberazione che si sottopone all'approvazione del Consiglio del Municipio Roma III

OGGETTO: : Linee Programmatiche del Presidente del Municipio Roma III prof. Giovanni Caudo

<p>  II DIRETTORE Dott. Italo Walter Politano </p> <p>  II PRESIDENTE Prof. Giovanni Caudo </p>	<p>Premesso</p> <p>che a seguito dell'elezione diretta del Presidente e del Consiglio del Municipio Roma III Montesacro del 10 giugno 2018 e del ballottaggio del 24 giugno 2018, si è proceduto il 26/06/2018 alla proclamazione dell'elezione del Presidente del Municipio Roma III Montesacro;</p> <p>che con Ordinanza n. 4 dell' 10 luglio 2018 il Presidente del Municipio ha nominato i componenti della Giunta;</p> <p>che ai sensi dell'art. 27 comma 25 dello Statuto di Roma Capitale, approvato con Deliberazione di C.C. n. 8/2013, e dell'art. 39 del Regolamento del Municipio Roma III, di cui alla Deliberazione di C.M. n. 10/2014, il Presidente, sentita la Giunta, presenta al Consiglio del Municipio le Linee Programmatiche, articolate</p>
---	--

Pareri resi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267		VISTO (ai sensi dell'art. 29 ,comma 2 , lettera d del Regolamento degli Uffici e Servizi)
PARERE TECNICO UFFICIO PROPONENTE _____ Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica	PARERE DELLA RAGIONERIA GENERALE _____ Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile	
IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE TECNICA	IL DIRIGENTE DELLA U.O. DI RAGIONERIA	IL DIRETTORE DEL MUNICIPIO III



Municipio Roma III Montesacro

secondo le principali funzioni svolte dal Municipio e relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato;

Che in ordine al presente provvedimento, trattandosi di atto di indirizzo politico, non è necessario acquisire il parere tecnico del Responsabile del Servizio, né il parere di regolarità contabile del Responsabile di Ragioneria ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

acquisito il parere favorevole della Giunta Municipale nella seduta del *14 LUGLIO 2018*

Visto il TUEL approvato con decreto legislativo n.267 del 18/8/2000,

Visto il vigente Statuto di Roma Capitale approvato dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n.8 del 7 marzo 2013,

Visto il Regolamento del decentramento Amministrativo approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.10/99,

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO ROMA III MONTESACRO

DELIBERA

per i motivi esposti in narrativa

di approvare le Linee Programmatiche del Presidente del Municipio Roma III, prof. Giovanni Caudo, per il mandato amministrativo 2018/2021, di cui all'allegato "A" parte integrante del presente provvedimento.

**LINEE PROGRAMMATICHE
DI GOVERNO DEL MUNICIPIO III**

Indice

1. La piattaforma ideale

- 1.1. Roma e la sua crisi
- 1.2. Il senso dell'impegno nel Municipio
- 1.3. Il territorio
- 1.4. Lo spirito della coalizione: la necessità di rigenerare la politica

2. Metodo

3. Priorità di governo

- 3.1. Muoversi con meno fatica e più sicurezza
- 3.2. Respirare, curare le risorse ambientali del territorio Dare risposte ai bisogni di inclusione facendo rete nel sociale
- 3.3. Rigenerare lo spazio pubblico, il patrimonio abbandonato e le attività commerciali
- 3.4. Sport, arte, musica e cultura per un municipio che sia laboratorio di cittadinanza e creatività



1. La piattaforma ideale

1.1. Roma e la sua crisi

Nel tracciare le linee programmatiche per il Municipio non possiamo non partire dalla città, dalla sua attuale condizione, dalle sue prospettive.

La crisi di Roma non è una questione locale e non si riduce alla presenza delle buche, dei rifiuti per strada, dei topi, degli autobus che prendono fuoco e che soprattutto non passano. È questione di rilevanza nazionale, ma non per la pervasività dei fatti criminali, della corruzione e del malaffare o per la collusione tra politica e interessi economici. Questi sono epifenomeni che nascondono una questione più grave: la crisi di ruolo della Capitale del Paese. Roma non può più far finta di essere la Capitale che è stata per tutto il Novecento e soprattutto ciò che è stata nel secondo dopoguerra. Invece di affrontare "la crisi" della città negli ultimi venti anni ci si è attardati riproponendo e perpetuando forme parassitarie di rendita Capitale. A Roma ogni dieci anni, infatti, si promuove un grande evento e si stressa ogni possibilità di programmazione e di ordinato sviluppo imponendo al suo posto la logica dell'opera, l'eccezionalità e l'emergenza, a quella della continuità nel perseguire un disegno strategico per la città.

È il momento di guardare in faccia la crisi, i cambiamenti intervenuti e di andare alle ragioni strutturali che attengono prima di ogni altra considerazione al ruolo e al senso della città Capitale. Roma non è una città bloccata, è piuttosto prigioniera dello scontro tra il bisogno del cambiamento e la voglia di conservazione che si perpetua. A Roma non è vero che è tutto fermo semmai si tenta ancora di fermare tutto, di arrestare ogni possibilità di cambiamento.

Roma è una città dove le disuguaglianze si sono accresciute, il ceto medio impiegatizio si è impoverito e dove la fragilità sociale è segno di rotture più profonde. Fratture sono intervenute nel sistema dei poteri della città; da qui le tensioni per ricomporre una stabilità degli interessi che non si contendono più il monopolio dei suoli edificabili ma i trasferimenti pubblici che finanziano le grandi opere e soprattutto i servizi a tariffa come l'acqua, l'energia, i rifiuti e i trasporti. Monopoli/oligopoli che valgono miliardi di euro ogni anno.

1.2. Il senso dell'impegno nel Municipio

I Municipi, pur avendo poteri e risorse inadeguate, sono il luogo per eccellenza in cui si pratica la rappresentanza di tutti i cittadini. Un luogo politico, nel senso della politica che serve a risolvere i conflitti insiti nel nostro vivere quotidiano.

I Municipi per dispiegare appieno il loro carattere urbano devono essere coesi con la città: chi li abita deve potersi muovere e accedere ai servizi – rari – di Roma. Ecco perché il modo in cui guardare al governo del Municipio deve poter integrare la dimensione della prossimità con quella di una strategia urbana.

Il diritto alla città lo si pratica proprio nell'azione del governo del Municipio. Garantire il diritto alla città vuol dire favorire il vivere insieme dei cittadini in rapporto alle loro differenze e ai differenti luoghi e spazi.

I Municipi ci offrono la possibilità di tenere assieme un percorso di costruzione politica e la vita dei cittadini, di parlare il linguaggio misto di idealità e concretezza, aspirazioni e possibilità, prossimità e altrove.

1.3. Il territorio

Il Municipio ha una lunga storia (i reperti archeologici disseminati in tutto il suo territorio, che aspettano ancora la giusta valorizzazione, lo testimoniano) e si è sviluppato in epoche molto diverse. Oggi è una realtà composita e stratificata socialmente: al suo interno ci sono le differenze e le contraddizioni di una vera città. Una popolazione in leggera crescita, grazie ai nuovi quartieri vicini al Gra, ma che complessivamente invecchia: ormai un cittadino su 4 ha oltre 65 anni, mentre 4 abitanti su 10 vivono da soli.

Nel nostro Municipio si registrano tassi di disoccupazione molto differenti tra le diverse zone, tanto che in alcune sono pari a una volta e mezzo quello del Comune. In certe aree la percentuale di stranieri è del 35%, in altre solo del 4%, differenze che riproducono in modo significativo le disuguaglianze che si registrano in generale a Roma.

La politica deve tornare a reinterpretare la vita dei giovani: nel Municipio c'è un 10% di né-né, giovani tra i 15 e i 29 che non studiano e non lavorano.

Il Municipio ospita una popolazione di oltre 200mila abitanti equivalente a quella di una città come Parma, ma in uno spazio che è meno della metà e che non possiede i servizi di Parma. La qualità della vita è minata da diversi fattori critici (dalle strade piene di buche ai marciapiedi invasi dalla spazzatura, dalle attese infinite alle fermate degli autobus alla puzza nauseante del Tmb Salaria, dai posti mancanti negli asili nido alla povertà di spazi pubblici e di luoghi di aggregazione) solo in parte riconducibili alle responsabilità del Municipio. Ma questi fattori vanno affrontati ricollegandoli ad una dimensione più complessiva.

Un esempio per tutti: la Salaria è certamente una strada pericolosa, dove avvengono gravi incidenti legati al dissesto del manto stradale. Ma è anche il luogo del Tmb che, a fronte di promesse non mantenute, continua ad appestare l'aria dei residenti di tanta parte del municipio. Ed è spazio di transito dell'alta velocità ferroviaria, della linea ferroviaria metropolitana. Vi è la sede di Sky (oggi fortemente ridimensionata in termini occupazionali) ed è probabilmente la più famosa strada della prostituzione romana. Ha da un lato una grande area ferroviaria in parte dismessa e dall'altra un piccolo aeroporto.

È in sostanza un concentrato emblematico di questioni di valenza urbana e metropolitana non trattate e non risolte, di potenzialità inesprese il cui risultato è il disastro che tutti conosciamo. Il Municipio deve diventare lo spazio politico in cui queste questioni non

risolte e queste potenzialità inesprese vengono ridefinite e poste con forza all'attenzione del governo della città.

Pensiamo alle due grandi novità atterrate su questa parte di Roma negli ultimi 10 anni, i cui effetti sono ancora in gran parte da governare e da accompagnare: da un lato la realizzazione di Porta di Roma, il centro commerciale più grande della città, che attrae ogni settimana migliaia di utenti anche da altri quadranti di Roma (18 milioni i visitatori annui); dall'altro l'apertura della metro B1, che con le due fermate di Jonio e Conca d'Oro ha finalmente collegato in modo più rapido il municipio con il centro della città.

Il grande magnete di Porta di Roma (220 negozi, ipermercati, 7.000 posti auto, 14 sale cinematografiche) è diventato luogo di afflusso di migliaia di persone (tra cui tantissimi ragazzi), laddove fino al 2007 non c'era nulla. Ma molto c'è da fare per far sì che questo quartiere (con le urbanizzazioni non completate e spesso con le luci spente) diventi realmente un pezzo di città e non resti una grande scatola dedicata al consumo di massa.

L'apertura delle stazioni di Jonio e Conca d'Oro ha modificato i flussi pendolari di migliaia di residenti, ma la paralisi da traffico permane e molto occorre fare per ridisegnare la rete degli autobus ed avere un sistema di mobilità sostenibile realmente integrato.

Serve, in sintesi, un impegno diverso del Municipio per governare gli effetti dei processi di trasformazione nella chiave di un reale miglioramento della vivibilità dei nostri quartieri.

1.4. Lo spirito della coalizione: la necessità di rinnovare la politica

Rieducare alla speranza è oggi l'orizzonte più alto dell'azione politica. Tentare soluzioni nuove o immaginare scenari ma soprattutto dare un'anima empatica e mobilitante alle forme con cui la politica oggi si rappresenta è la cifra che caratterizzerà la Presidenza e l'impegno della coalizione.

“Bisogna mobilitare le migliori energie del cambiamento, le passioni civili, le competenze di governo, le esperienze sociali. Spetta a noi offrire l'occasione di un campo aperto per elaborare un ambizioso progetto di città e selezionare una nuova classe dirigente in grado di attuarlo (...) Sarebbe la novità politica in grado di suscitare le speranze di rinascita della capitale.” [Walter Tocci 16 gennaio 2016]

Il Municipio III può diventare il territorio dove sperimentare un laboratorio di costruzione di un nuovo modo di governare la città.

La speranza di ricostruire una comunità e un percorso condiviso non può morire nella fatica quotidiana dell'organizzazione delle nostre vite, nello sfinimento degli spostamenti nel quartiere e nella città, nell'assenza di servizi e nei disservizi. Dalla rabbia siamo passati a una rassegnazione cupa: il simbolo di Roma, oggi, è un nastro di plastica gialla che circonda un ramo crollato, che nessuno raccoglierà. Siamo qui per togliere quel nastro, tornare a lavorare e vivere il Municipio come una comunità politica, con un orizzonte di speranza condiviso.

Le forze politiche che sottoscrivono questa piattaforma ne condividono tutti i principi ispiratori e si impegnano a rispettarli, attuarli e valorizzarli in ogni loro azione e iniziativa. In particolare, si impegnano a caratterizzare il loro profilo ideale, programmatico e organizzativo per favorire il massimo di contaminazione, di apertura con le risorse ideali, umane e organizzative di tipo civico e associativo presenti nel municipio e nella città.

Tutti noi ci impegniamo a prendere un impegno nei confronti della città: non rappresenteremo solo i partiti, le priorità degli eletti e degli elettori, ma rappresenteremo il territorio tutto, svolgeremo il ruolo di rappresentanza di un territorio molto differenziato, a cui non mancano le potenzialità ma che ha al suo interno anche sacche di disagio e di povertà reale, in alcuni casi anche di povertà assoluta.

2. Metodo

Crediamo che la prossimità alle persone sia l'approccio che dovrà caratterizzare l'azione del Municipio, e che l'ascolto e il dialogo con i cittadini, i comitati, le associazioni presenti sul nostro territorio dovranno diventare la prassi del Governo municipale. Riscoprire il valore della solidarietà e del bene comune sarà la bussola per la nostra azione, promuovendo a tutti i livelli "la cultura dell'inclusione e della valorizzazione della Persona".

Più in generale, un orientamento che non perderemo mai di vista: noi staremo sempre dalla parte del più debole, impegnandoci a costruire diritti.

In quest'ottica il Municipio non sarà visto come arroccato nel Palazzo di Piazza Sempione, ma sarà visto in uscita, itinerante, sempre prossimo alle esigenze dei cittadini raggiungendo non solo le periferie territoriali ma anche e soprattutto quelle "esistenziali".

Costituiremo per questo l'*Urban Center* del Municipio, non solo un luogo di dialogo tra attori istituzionali, sociali, economici ma soprattutto un centro di elaborazione e programmazione condivisa di progetti, azioni, scenari futuri e di riconoscimento dei valori comuni, degli assetti condivisi e delle priorità con cui trasformare il nostro territorio. In questo quadro si colloca anche la sperimentazione di una consulta territoriale del Municipio. Consideriamo la programmazione ordinata e costante lo strumento prioritario di governo degli uffici e dei servizi essenziali. Contrasteremo invece ogni atteggiamento che stressi con richieste episodiche sia gli uffici municipali sia i servizi del territorio gestiti da Roma Capitale.

Naturalmente crediamo che la trasparenza amministrativa sia un fattore importante ma sappiamo che poter accedere ai documenti non basta perché non ne assicura la comprensione ai cittadini che non siano esperti dei settori e delle materie oggetto di provvedimenti amministrativi. Crediamo quindi che sia responsabilità della Pubblica Amministrazione cercare di emettere documenti sintetici e leggibili in cui siano univocamente indicati obiettivi, avanzamenti e risultati ottenuti a fronte degli investimenti fatti (lavorando cioè sulla *accountability*).

I bisogni e le sfide da affrontare sono tante. Siamo ben consapevoli che il tempo a nostra disposizione sarà poco, trattandosi di una consiliatura di 36 mesi. E' quindi fondamentale individuare alcune questioni/obiettivi prioritari. Già in campagna elettorale ne abbiamo individuati 5, che consideriamo strategici e che confermiamo come impegni di mandato.

3. Le priorità di governo

3.1. Muoversi con meno fatica e più sicurezza

La mobilità in una città come Roma è una priorità assoluta, tanto più in un territorio periferico che ha bisogno di connettersi con facilità col resto della città. Oggi muoversi a Roma per moltissimi cittadini è impegno faticoso ed oneroso (in termini economici e di tempo), mentre complessivamente gli impatti ambientali della mobilità cittadina sono ben lontani dall'essere ridotti.

Non possiamo continuare ad essere una delle città europee con il maggior numero di automobili per abitante e con il minor grado di soddisfazione per il servizio di trasporto pubblico.

La promozione di sistemi di mobilità urbana sostenibili che migliorino l'accessibilità e allo stesso tempo riducano l'impatto sulla qualità dell'aria è un imperativo per una politica attenta al presente e al futuro della nostra città. Una città che deve diventare più vivibile, dinamica e pulita.

Dobbiamo ridurre le emissioni nocive e climalteranti, il tempo che impieghiamo a spostarci quotidianamente ed i costi elevati della mobilità privata che gravano sulle famiglie.

Rafforzare e ottimizzare la rete del trasporto pubblico, valorizzando il telaio della rete del ferro e favorendo al massimo l'intermodalità, rappresentano, in questo contesto, una scelta obbligata.

In questa chiave il nostro impegno andrà nella direzione di:

- migliorare il disegno della rete degli autobus in funzione di una più efficiente connessione con le stazioni della linea B1 della Metropolitana (Conca D'Oro, Jonio) e della linea FL1 del servizio ferroviario regionale (Settebagni, Fidene, Nuovo Salario, e Nomentano);
- riqualificare la viabilità principale (Salaria, Prati Fiscali/Jonio, Viadotto Presidenti, Nomentana) con incremento delle corsie preferenziali su tutto il territorio municipale;
- affrontare alcuni temi irrisolti come l'apertura dell'atrio della stazione Jonio sul viale omonimo, la riapertura della stazione FS di Val d'Ala e la realizzazione del ponte ciclopedonabile di Sacco Pastore a servizio della stazione Conca d'Oro; attivare il parcheggio della stazione Metro di Conca d'Oro e presentare delle proposte di uso degli ampi spazi inutilizzati all'interno della stessa stazione della metropolitana;
- sottoporre a verifica e nel caso richiedere la riattivazione di alcune corse di autobus o il ripristino degli itinerari di alcune corse soggette a riduzione e modifiche;
- avviare contestualmente un'interlocuzione con gli istituti scolastici del territorio per studiare assieme un piano di intervento, di incremento e di razionalizzazione della rete dei trasporti urbani in funzione delle attività scolastiche;
- promuovere piani per la ciclabilità urbana e l'intermodalità, favorendo la creazione di infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici e lo sviluppo di postazioni di *car sharing* e di *bike sharing* soprattutto nei punti nevralgici del territorio;

- utilizzare le prescrizioni del regolamento scavi per programmare gli interventi di rifacimento del manto della rete stradale minore destinando le poche risorse del piano investimenti nelle altre strade del municipio;
- ripristinare il progetto di trasporto "a chiamata" per anziani e per le persone che non sono in grado di utilizzare il servizio pubblico ordinario.

Sul fronte degli investimenti infrastrutturali rivendicheremo con forza l'importanza del prolungamento della linea Metro B1 fino a Porta di Roma. Condivideremo tutti gli atti dell'amministrazione centrale per la realizzazione della Linea D della Metropolitana.

3.2 Respirare, curare le risorse ambientali del territorio

Il territorio del Municipio III da alcuni anni è investito dall'emergenza rifiuti ospitando l'impianto del Tmb Salario impattante e impropriamente collocato a pochi metri da case e scuole. Un impianto che deve essere dismesso al più presto. Per questo come amministrazione municipale, in rappresentanza dei cittadini e del territorio, faremo valere le nostre istanze dinanzi a tutti i soggetti competenti, chiedendo di valutare sempre come prevalente la salute dei cittadini del Municipio Terzo nelle scelte di gestione che riguardano l'impianto, il suo funzionamento come il suo uso.

Da subito per noi è prioritario fermare la "puzza" e consentire ai cittadini di tornare a respirare, per questo saremo fermi nel chiedere di:

- interrompere il conferimento in emergenza;
- ridurre il tonnellaggio dei rifiuti in entrata per abbassare i miasmi e diminuire i rischi per la salute dei cittadini e dei lavoratori, legati allo stato di manutenzione e intensificazione del lavoro all'interno del Tmb;
- realizzare interventi per migliorare la gestione quotidiana dell'impianto per la tutela della salute dei cittadini, in particolare nella gestione dell'ingresso alla vasca e dei biofiltri;
- istituire monitoraggi per le emissioni odorigene anche con la revisione a livello regionale della normativa al fine di rendere tracciabile dall'autorità competente (Arpa) e misurabile il disagio subito dai cittadini; i dati e gli esiti del monitoraggio saranno utilizzati in fase di revisione dell'Autorizzazione integrata ambientale;
- rendere trasparenti e facilmente accessibili a tutti i cittadini le informazioni sulle lavorazioni e soprattutto le quantità di materiale in ingresso e quelle in uscita tramite un contatore delle quantità giornaliere trattate visibile sul sito dell'Ama e del Municipio;
- ripristinare il tavolo partecipativo con tutte le autorità competenti;
- a Roma Capitale e alla Regione Lazio per quanto di rispettiva competenza, a impegnarsi per portare a termine tutte le attività necessarie a chiudere il ciclo dei rifiuti e superare così la fase dell'emergenza attuale, fino ad arrivare alla dismissione dell'impianto;
- rivedere il Piano industriale Ama in coerenza con le esigenze espresse nei punti precedenti.

Inoltre, solleciteremo al Sindaco l'attuazione di tutte le misure e gli investimenti necessari per raggiungere adeguati livelli quantitativi e qualitativi di raccolta differenziata che possono comunque contribuire ad anticipare la chiusura definitiva del Tmb.

Sarà in questo senso importante estendere il porta a porta in tutte le aree del Municipio che lo consentono, rimuovendo così i cassonetti che sono comunque fonte di degrado stradale. Promuoveremo iniziative in collaborazione con gli istituti scolastici per educare i ragazzi a un modello di economia circolare, fortemente voluto dall'Unione Europea.

Il territorio del Municipio possiede una rete di grandi e medie aree verdi e naturali, da valorizzare: la Riserva Naturale della Marcigliana, quella della Valle dell'Aniene, il Parco delle Sabine, il Parco Talenti, il Parco delle Valli.

Ci impegneremo nella realizzazione del Parco di Sannazzaro mediante l'acquisizione delle aree private al Demanio pubblico.

Nelle riserve, come la Marcigliana, devono anzitutto essere rimosse le discariche abusive coinvolgendo gli organi preposti con interventi ad hoc, e garantire cura, manutenzione e sorveglianza nel tempo, valorizzando le preesistenze storiche ed i siti archeologici, collaborando con Soprintendenza e Università per renderli fruibili, compatibilmente con le loro caratteristiche, ai cittadini. La rete dei sentieri natura e quella degli itinerari culturali (come in particolare la "Via di Francesco" che entra a Roma proprio nel nostro Municipio), costituiscono in questo senso una opportunità importante di valorizzazione, in una fase in cui sempre più persone scoprono il piacere del camminare.

Altro fattore ambientale fondamentale è quello costituito dai due fiumi della città che lambiscono il territorio municipale. Lo strumento del "Contratto di Fiume" appare una grande opportunità da cogliere per contemperare tutela delle acque, salvaguardia idrogeologica e valorizzazione ambientale.

3.3 Dare risposta ai bisogni di inclusione, facendo rete nel sociale

In un territorio grande, popolato e socialmente stratificato c'è bisogno di attenzione e cura alle diverse necessità, rispetto alle quali le risorse disponibili sono largamente insufficienti.

La fase congiunturale ci pone di fronte all'evidente contrazione di offerta di servizi, tanto nella loro erogazione pubblica, quanto nelle articolazioni pubblico-private esistenti. Questa fase non può però essere subita come ineluttabile.

È questa una fase di difesa dell'esistente, posto a rischio di scomparsa, corroborata dalla capacità di accettare la sfida dell'innovazione. Sfida in cui l'attore politico (il Municipio) è chiamato a svolgere il ruolo di facilitatore del dialogo tra gli organismi di rappresentanza degli utenti e delle loro famiglie con i soggetti erogatori per conto della PA, e a interpretare il ruolo funzionale di redattore dell'indirizzo politico che delinei il buon funzionamento di ciò che già è in essere e nel medio-lungo periodo il nuovo assetto dei servizi.

Rafforzare la rete (nel pubblico, tra pubblico e privato o privato sociale) è pertanto una priorità assoluta. In questa direzione ci impegneremo a:

- attivare il P.U.A. (Punto Unico di Accesso) per migliorare l'offerta e l'accesso a servizi tempestivi e flessibili in una reale integrazione tra sociale e sanitario;
- rafforzare la coprogettazione degli interventi tra pubblico e Terzo settore per realizzare progetti a sostegno degli anziani, persone con disabilità, famiglie, persone con fragilità, non autosufficienti, minori e malati mentali;
- potenziare e ripristinare anche interventi socio-riabilitativi già sperimentati (Centri estivi integrati, Punti verdi e Punti Blu per gli anziani);
- garantire il diritto allo studio a tutti senza distinzione, impedendo i tagli all'assistenza agli studenti con disabilità (Oepa-Aec);
- rafforzare l'attenzione agli anziani, in un territorio che invecchia, con progetti mirati a contrastare l'isolamento sociale creando una rete di prossimità per gli anziani, nell'ottica di un ampliamento della domiciliarità dei servizi;
- valorizzare le reti sociali anche di volontariato autopromosse come le esperienze delle "social streets";
- valorizzare e promuovere le esperienze positive di integrazione dei "nuovi cittadini italiani";
- progettare nuovi servizi per le famiglie in difficoltà e i "nuovi poveri";
- favorire una integrazione intergenerazionale nei centri anziani e la loro caratterizzazione anche a sostegno di servizi sociali e di volontariato attivo;
- avviare progetti di gestione delle aree verdi e dei servizi connessi, coinvolgendo i disabili e gli ex malati psichici.

Con la collaborazione della ASL lavoreremo per potenziare i servizi sanitari nel Municipio favorendo il potenziamento della "prime cure", creando percorsi sanitari dedicati alle persone con disabilità non collaboranti e lavorando alla realizzazione della casa della salute. Chiederemo di attivare interventi di manutenzione e di riqualificazione per le sedi dei servizi socio sanitari forniti dall'ASL (in particolare consideriamo prioritario quello di via Dina Galli a Vigne Nuove).

Sul fronte delle politiche abitative, ci impegneremo affinché il diritto alla casa torni ad essere a Roma una questione rilevante dell'agenda e affinché venga restituita tranquillità e certezze a chi possiede un alloggio nei Piani di Zona. Chiederemo all'Ater di istituire un tavolo di lavoro comune per migliorare l'utilizzo del patrimonio abitativo ma anche per risolvere le incerte attribuzioni proprietarie e di gestione del patrimonio immobiliare. La presenza di attività sociali e di spazi per l'associazionismo deve essere tutelata e incentivata.

3.4. Rigenerare lo spazio pubblico, il patrimonio abbandonato e le attività commerciali

Nei nostri quartieri scarseggiano le strutture per i servizi pubblici, per la socializzazione e la cultura, eppure il territorio è costellato da immobili anche pubblici non utilizzati e spazi verdi in stato di abbandono. Agire per la sicurezza urbana significa anche lavorare per un quartiere bello e curato, che favorisce le relazioni e stimola la cura ed il rispetto degli spazi pubblici. Lavorare per un Municipio sicuro significa anche rafforzare o ricostruire il senso di appartenenza, significa rivitalizzare aree marginali o abbandonate, significa riqualificare immobili degradati e fatiscenti.

La promozione di un'attività di coordinamento con le forze dell'ordine, coinvolgendo ed attivando la protezione civile e le associazioni di volontariato, per prevenire ed affrontare le diverse criticità esistenti sul territorio è il modus operandi di cui intende avvalersi la nostra Amministrazione.

Sperimenteremo forme di gestione condivisa, nell'ottica che vede i cittadini prendersi cura dei beni comuni. Daremo la priorità a progetti destinati a coinvolgere i giovani del municipio per progetti lavorativi e per sviluppare forme di collaborazione su frontiere innovative nei servizi e nella produzione materiale.

L'impegno è quindi quello di:

- promuovere il recupero di strutture pubbliche abbandonate per restituirle all'uso collettivo, puntando a riqualificare e animare un "luogo" per ogni quartiere;
- mettere in atto meccanismi di gestione partecipata delle piccole aree verdi di quartiere, ovvero di quel verde di prossimità indispensabile per la vita dei bambini, dei ragazzi e di tutti i cittadini;
- intavolare un dialogo con le scuole per garantire la fruizione degli spazi scolastici anche al di fuori dell'orario scolastico, aprendo a realtà civiche ed associative che possano rendere vivi quei luoghi anche dopo la fine delle lezioni facendone veri punti di riferimento e luoghi di elezione della vita sociale;
- promuovere degli hub culturali come spazi aggreganti e identitari. Presidi locali di processi di rigenerazione a servizio della comunità, inclusivi e poliedrici. Spazi di produzione e di lavoro, di informazione e di erogazione dei servizi;
- completare servizi e infrastrutture previsti nei programmi urbanistici (in particolare le opere secondarie di urbanizzazione) rivedendo, se è il caso, gli impegni per adeguare gli obblighi dei privati alle nuove domande dei quartieri. Costituiremo un gruppo di lavoro specifico per riesaminare tutte le convenzioni urbanistiche attive nel municipio e quelle decadute ma non completate, al fine di avere il quadro degli

- obblighi e delle opere da realizzare e per garantire il funzionamento e il buono stato manutentivo di quelli già realizzati (es. impianti illuminazione e parchi pubblici);
- redigere il progetto urbanistico della Centralità locale di Settebagni secondo le prescrizioni del Prg vigente e in collaborazione con la cittadinanza;
 - completare piazza Menenio Agrippa riproponendo le alberature e comunque realizzando una sistemazione e un arredo da piazza;
 - animare luoghi attorno alle diverse forme di integrazione tra lavoro/produzione/formazione realizzando spazi condivisi per attività creative soprattutto gestiti da giovani a servizio delle nuove forme di produzione materiale. Si riuseranno immobili, anche privati (ad esempio la zona dei portici a Monte Cervialto), o immobili pubblici inutilizzati.

Commercio e mercati. Le attività commerciali rappresentano un importante settore economico ancora particolarmente dinamico nel nostro municipio, nonostante il perdurare della crisi. Compito del Municipio sarà di fare in modo che questo settore si sviluppi nel rispetto delle regole e delle prerogative dei cittadini che non si qualificano solo come consumatori ma anche come abitanti e lavoratori del settore. L'ordinato sviluppo della dotazione di spazi, di parcheggi, della viabilità intorno, della gestione dei rifiuti e del decoro nella definizione delle aree di pertinenza costituirà un impegno importante da parte dell'Amministrazione. I mercati e i plateatici costituiscono una importante rete di spazi a disposizione dei cittadini, l'impegno dell'amministrazione sarà di favorire il recupero degli spazi inutilizzati o poco utilizzati anche attraverso iniziative di integrazione di funzioni e servizi che ne recuperino la centralità nella vita quotidiana dei cittadini.

Intendiamo promuovere, a sostegno di progetti sociali, un programma di recupero delle eccedenze alimentari nei mercati rionali e nella Grande Distribuzione

Coniugare la vivacità aggregativa con l'attenzione alla vivibilità dei residenti. Di qui nasce la "Regola di Ponte Tazio", per riprendersi il controllo del territorio della movida e assicurare il diritto al silenzio e al sonno.

3.5. Scuola, Sport, arte, musica, cultura per un municipio che sia laboratorio di cittadinanza e creatività

Un municipio che è grande come una città medio-grande non può avere solo una "cultura di quartiere", ma si merita di crescere come un'area metropolitana, attraversata da sperimentazioni, avanguardie, culture globali, per essere – come è vero per le città – "un luogo di conflitto fra culture" (Richard Sennett, Usi del disordine). Il compito del municipio è duplice: accompagnare e sostenere le realtà che già esistono, selezionando, creando sinergie; e dall'altra parte stimolare nuove forme di partecipazione.

Questo vuol dire capire come dedicare gli spazi che esistono e sono a disposizione del municipio in questa prospettiva, e insieme impegnarsi a dare una nuova vocazione culturale a spazi che non sono stati usati finora a questo scopo o non sono stati usati per nulla.

Se la cultura all'interno dell'amministrazione urbana non può essere intesa come una vetrina di manifestazioni, ma anzi può aspirare a definirsi come già faceva Edward Burnett Tylor nel 1871 come "è quell'insieme complesso che include le conoscenze, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il costume e qualunque altra capacità e abitudine acquisita dall'uomo in quanto membro di una società", La politica, anche e soprattutto quella municipale, legata in maniera più diretta con il territorio, deve prendersi la responsabilità non solo di interessarsi e risolvere le problematiche delle persone che può conoscere per nome e cognome, ma di pensarsi come pedagogia pubblica; e per questo legare il proprio impegno per la crescita culturale con quello sull'educazione, facendo di cultura e scuola le due leve principali per coinvolgere la cittadinanza nell'idea di vivere il municipio come una comunità.

Da un punto di vista del lavoro sul campo, il nostro impegno sarà concentrato nel garantire a tutte e tutti l'accesso a percorsi educativi e di istruzione di qualità. In questo senso monitorare le liste d'attesa e batterci per l'ampliamento dell'offerta di posti negli asili nido e nella scuola dell'infanzia rappresentano una priorità, senza paura di attivare una relazione vertenziale con il comune per richiedere risorse adeguate. Seppure con competenze e risorse limitate il Municipio rappresenta lo spazio di prossimità che presiede ad un momento delicatissimo: i primi passi che le bambine e i bambini muovono nel mondo fuori dalla dimensione esclusivamente familiare. Che questi passi siano garantiti e sostenuti è per noi un impegno importante.

Obiettivo sarà anche quello di favorire la conoscenza e l'integrazione tra zone o quartieri diversi mediante percorsi o visite guidate su temi storici, artistici o naturalistici che saranno organizzati con una certa periodicità.

Inoltre, la rete delle strutture sportive del municipio, coordinando maggiormente le diverse realtà attive, può costituire una delle più importanti "infrastrutture sociali" del nostro territorio. Nel nostro municipio operano una moltitudine di società sportive che propongono attività come strumento di aggregazione e di coesione sociale, offrendo occasioni per praticare sport per tutte le età e abilità. Alcune operano nell'ambito della disabilità e consentono di praticare attività integrate a persone con disabilità.

Lo sport mette insieme persone che hanno diverse età, provenienza, appartenenza, contesto sociale di riferimento, ma che parlano, comunicano e si ritrovano attorno alla condivisione di una passione e di un interesse specifico.

Allo scopo di favorirne la pubblicità, l'accessibilità, la qualità e la chiarezza delle informazioni stesse si realizzerà una banca dati (accessibile dal sito del municipio), uno strumento che consentirà ai cittadini di ottenere tempestivamente informazioni su attività sportive agonistiche, amatoriali ecc.

Il Presidente
Prof. Giovanni Caudo

